

► Elezioni

**Ha vinto Petrangeli**

Intervista al nuovo sindaco di Rieti, tra la felicità del momento del successo e la prospettiva delle fatiche da fare per cambiare la direzione del Comune



► Caritas

**Recuperare l'uomo**

Accade nel laboratorio di Recuperandia, la struttura della Caritas di Rieti che si preoccupa di dare nuova vita a oggetti usati, ma ancora utili



► [www.frontierarieti.com](http://www.frontierarieti.com)

Anno XXVII • 25 mag 2012

20

settimanale **Frontiera**

► l'editoriale

di Carlo Cammoranesi

**Maria cambia la storia**

**La Madonna, tra riflessione colta e gesti popolari, rimane una bussola nella crisi**

È curiosa la sorte che il nostro tempo riserva alla devozione mariana e che il mese di maggio, tradizionalmente dedicato alla Madonna, ci invita a considerare. Da un lato domina una larga indifferenza, se non un infastidito disagio. Non si capisce bene perché ci si dovrebbe soffermare a considerare la vicenda di una donna vissuta duemila anni fa, la cui venerazione – dicono gli intellettuali della fede – rischierebbe di mettere in ombra il cosiddetto essenziale, cioè l'insegnamento di Cristo. E magari non capire cosa c'entri la figura di Cristo con quella della Vergine Maria. Una sovrapposizione? Cos'altro? Al massimo, avendo già effettuato la tacita riduzione di Gesù, appunto, al suo messaggio morale, si parla della Madonna come della persona umana che in modo supremo ha realizzato quelle norme: un puro esempio.

► segue a pag. 3



**AL SENO DI MARIA**

**Abbonati a Frontiera**

Costa meno di un caffè alla settimana

È sufficiente versare **35 euro** sul C.C.P. n. 11919024, Intestato a **Coop. Massimo Rinaldi** via della Cordonata snc, Rieti indicando **abbonamento** nella causale

[redazione@frontierarieti.com](mailto:redazione@frontierarieti.com)  
tel. 0746 271378



Vieni con Frontiera e hai il controllo completo e gratuito del computer



**Cortesia, qualità, assistenza... e convenienza**  
Via Porrara 37, 02100 Rieti. Tel. 0746 491024 / 377.5059992

## ► NEL MESE DI MARIA

Quella di Maria è una delle figure più straordinarie della storia. Il suo infatti è l'abbandono più totale e radicale all'assurdo irrompere della via della salvezza. E il suo mondo non era certo meno terribile del nostro

# Lo Spirito e la Madre

Riflessioni attorno al mese mariano e al cambiamento del mondo



di **Massimo Casciani**  
massimo.casciani@frontierarieti.com

Il mese di maggio è sempre caratterizzato da una forte dimensione mariana, secondo un vetusto sentire popolare, anche se la sua connotazione liturgica è propriamente quella del Tempo di Pasqua, in cui la figura di Maria è, come sempre d'altra parte, molto discreta e silenziosa.

Quest'anno, con la fine di questo mese finisce anche il Tempo di Pasqua, in cui la Pentecoste ci fa rivivere l'effusione dello Spirito sugli Apostoli e Maria, dopo cinquanta giorni di presenza-assenza del Risorto che si conclude con l'Ascensione.

Le due solennità che chiudono la cinquantina pasquale, come d'altra parte la stessa Pasqua, sono annoverate dai non credenti tra le narrazioni mitologiche, che non hanno un fondamento storico e quindi non sono vere. Noi credenti sappiamo che non è così, che esse sono state anzitutto una sfida per l'intelligenza di chi le ha vissute, ostacoli veri e propri per la credibilità stessa del messaggio, fatti che hanno sbloccato dalla paura, dall'incredulità, dalla tentazione di razionalizzare quella dimensione che sfugge al controllo delle nostre possibilità.

Perciò questi fatti reali pervadono

di senso l'animo dei credenti e li aiutano a leggere la storia e la vita di oggi anche in senso "esistenziale": se la Pasqua è la possibilità di una vita rinnovata, l'Ascensione una promessa di Regno di Dio e di salvezza integrale dell'uomo, la Pentecoste una possibilità di diffusione del messaggio con nuovi linguaggi e modalità per cambiare il mondo.

Maria è il prototipo del credente che segue, forse anche nel dubbio, queste tappe gioiose e ad un tempo dolorose, ricche di luce e promettenti gloria.

Ecco perché Lei è la figura che tutti guardano con ammirazione da secoli, non perché sia credulona o remissiva, ma perché segue e attende, soffre e spera, ama trepidante e invita a seguire il Figlio nella sua avventura.

C'entra eccome con la vita quotidiana: vede ammazzare il Figlio come tante madri ogni giorno, sente tremare la terra quando muore in croce, coglie il terremoto delle anime che avevano creduto in Lui e che vedono sfumare il loro sogno, partecipa alla gioia delle nozze a Cana e si adopera per non far mancare il superfluo, attende anche Lei la discesa dello Spirito.

Sperimenta con i suoi concittadini il peso di un dominio politico-militare difficile da digerire e la libertà

conculcata che porta con sé ogni regime dispotico e oscuro.

Il mondo di allora non sembra essere stato migliore del nostro, le sofferenze di allora come le nostre, le speranze di allora più o meno simili.

Anche noi aspettiamo un modo nuovo di governare il mondo e la cosa pubblica, aspettiamo persone nuove e capaci per affrontare i problemi, vediamo famiglie soffrire l'inutile e gratuita morte dei figli, guardiamo cadere le torri delle

nostre città sotto la scure improvvisa e impietosa di una natura spesso matrigna.

Ma ci consola quel cuore di Madre che pulsa ansimante, quell'anima paziente e curiosa che segue il filo degli eventi, quello sguardo che non ha più lacrime per piangere il mondo.

Quel fuoco che incendia d'amore il cuore dell'uomo a Pentecoste apre la grande e lunga stagione della missione e della parola, per propagare l'annuncio e portare salvezza.



## Gestetner

Macchine per ufficio  
vendita e assistenza

di Paolo Antonini

Via Fratelli Sebastiani 215/217 Rieti  
Tel. 0746 271805 - 0746 497121



**banca popolare  
di spoleto spa**

Via Garibaldi 2, 02100 Rieti

## Maria cambia la storia

**La Madonna, tra riflessione colta e gesti popolari, rimane una bussola nella crisi**

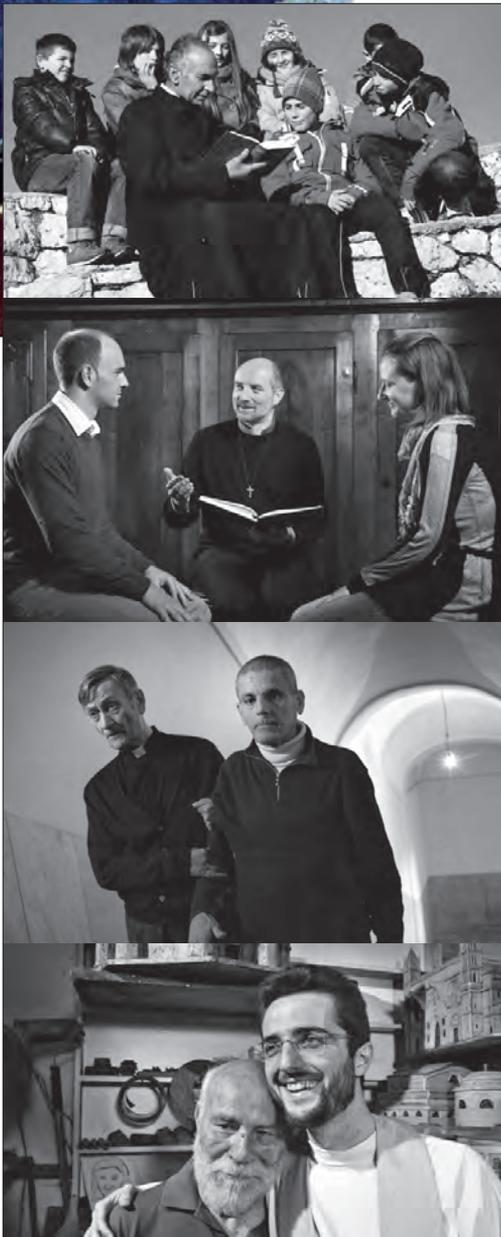
► segue da pag. 1

Dall'altra parte c'è la sorprendente continuità della pietà popolare alla Vergine, che chiunque può constatare frequentando un qualsiasi santuario della penisola in questo mese. Lì si capisce bene che la gente normale, quella che magari la chiesa della parrocchia la frequenta poco, ha un *feeling* particolare con Maria, si fida a porre nelle sue mani i bisogni che urgono veramente. Allora si vede la nonna che strofina sulla statua della Madonna la cuffia del nipotino, i fidanzatini che

pregano tenendosi per mano, il giovanotto coi *piercing* che guarda impacciato forse perché non ricorda le parole di nessuna preghiera, la signora che a stento trattiene le lacrime perché sta portando ai piedi di Maria un qualche nascosto dolore, l'operaio o il dirigente che pregano a braccia conserte pensando forse alla precarietà del loro lavoro. Basta ripensare alla devozione per la Madonna del Popolo o per la Madonna del Rosario o ancora al pellegrinaggio Macerata-Loreto che tutti gli anni ad inizio giugno spinge 90mila persone a raggiungere la Santa Casa a piedi dopo un cammino notturno. O alle veglie mariane e conseguenti processioni organizzate in diocesi a chiusura del mese di maggio o in altro periodo. Non sono gesti scontati, rituali, meccanici. Rimandano ad altro. È tutto un

popolo che spera, che cerca un luogo di protezione: «*Sub tuum praesidium*». Questo popolo intuisce quello che troppi funzionari ecclesiastici non capiscono più. Che, cioè, la radicale novità del cristianesimo è l'incontrabilità del divino nell'umano. L'umano del Figlio di Dio, anzitutto, e poi l'umano di tutti gli esseri che Lui ha coinvolto. A partire da colei che per prima, nella sua carne e non nella sua mente, ha accolto l'inaudito annuncio di Dio fatto uomo. Maria resta nella storia come permanente esplicitazione di questo incredibile metodo. Non per nulla riflettendo su se stessa come continuità storica del metodo dell'incarnazione, la Chiesa ha dedicato l'intero capitolo finale della costituzione dogmatica del Concilio Vaticano Secondo, la *Lumen gentium*, proprio alla Madonna, «*colei che nella Chiesa santa occupa, dopo Cristo, il posto più alto e il più vicino a noi*». Strano paradosso: «il

*più alto*» sembrerebbe indicare una lontananza ed invece il suo posto è «*il più vicino*». Perché di un Dio vicino ha bisogno l'uomo e parla l'annuncio cristiano. «*Certo, Gesù Cristo è la luce per antonomasia, il sole sorto sopra tutte le tenebre della storia. Ma per giungere fino a Lui abbiamo bisogno anche di luci vicine – di persone che donano luce traendola dalla sua luce ed offrono così orientamento per la nostra traversata. E quale persona potrebbe più di Maria essere per noi stella di speranza?*» (Benedetto XVI, Spe Salvi). Perciò lietamente ci rivolgiamo a lei. Ricordarlo a maggio, appunto il mese dedicato proprio alla Vergine, non è un atto formale o convenzionale, ma il segno di una memoria che non si stempera ma che va alimentata giorno per giorno per imparare a ridire quel Sì che ha cambiato la storia. E che noi riusciamo solo a balbettare.



INSIEME  
AI SACERDOTI

[www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it)

## I SACERDOTI AIUTANO TUTTI. AIUTA TUTTI I SACERDOTI.

Ogni giorno 38.000 sacerdoti diocesani annunciano il Vangelo nelle parrocchie tra la gente, offrendo a tutti carità, conforto e speranza. Per continuare la loro missione, hanno bisogno anche del tuo aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite tra tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti.

**OFFERTE PER I NOSTRI SACERDOTI. UN SOSTEGNO A MOLTI PER IL BENE DI TUTTI.**

**Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:**

- Conto corrente postale n° 57803009
- Carte di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it)
- Bonifico bancario presso le principali banche italiane
- Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

**L'offerta è deducibile:**

Per chi vuole, le offerte versate a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero sono deducibili fino ad un massimo di 1032,91 euro annui dal proprio reddito complessivo ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali.

**Per maggiori informazioni consulta il sito: [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it)**

CHIESA CATTOLICA - C.E.I. Conferenza Episcopale Italiana

Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero di Rieti, via del mattonato n.3 tel. 0746 203669

► Elezioni comunali



# Il dado è tratto

Dopo anni di Governo di centrodestra il ballottaggio del 20 e 21 maggio ha riconsegnato inconfutabilmente il Comune di Rieti al centrosinistra



di **Paola Corradini**  
paola.corradini@frontierarieti.com

A mettere a segno un risultato che in tanti hanno definito storico il 37enne **Simone Petrangeli**, uomo di Sinistra Ecologia e libertà, avvocato, che, nel secondo turno, ha superato nettamente il candidato del centrodestra Antonio Perelli. Finita l'avventura che dalla vittoria alle Primarie del 22 gennaio lo ha portato fino a Palazzo di Città, ora per Petrangeli e la sua Giunta inizia un'altra storia. Come ha detto lui stesso, non sarà facile.

**Petrangeli, quanto si aspettava e quanto credeva in questa vittoria?**

*In parte me la aspettavo perché nell'aria si respirava una voglia di cambiamento. Già dalle Primarie i reatini avevano dato un segno di grande entusiasmo e di voglia di cambiamento. Ho impostato tutta la mia campagna elettorale puntando sull'ascolto dei cittadini. Forse l'unica cosa che da questo ballottaggio non ci aspettavamo è la percentuale così alta di voti. È stato un risultato straordinario, anche perché abbiamo aumentato di oltre tremila voti il consenso rispetto al primo turno.*

**Una vittoria arrivata dopo una campagna elettorale durata otto mesi.**

*È stata un'avventura lunghissima che ci ha portati fino alla vittoria finale. Non ci siamo mai fermati da ottobre quando ho deciso di candidarmi alle Primarie, però è stato un viaggio intenso e coinvolgente che mi ha permesso di conoscere meglio la mia città e soprattutto i cittadini. Proprio da loro è arrivato il segnale che c'era bisogno di un cambiamento. La campagna elettorale ha voluto coinvolgere i cittadini anche grazie a quella che abbiamo chiamato "la politica fatta in casa". Ho incontrato i cittadini nelle loro case e poi ci siamo avvicinati alla realtà delle frazioni che in questi anni erano state dimenticate. Tutto ciò ci ha permesso di instaurare un rapporto*

*orizzontale e paritario con tutti i cittadini e di abbattere quel muro che in questi anni ha allontanato la politica dalla città. Nella nostra campagna elettorale non ci sono state promesse, ma solo la volontà di prendere un impegno con la città. Un impegno per un cambiamento che sarà possibile.*

**Subito dopo il primo turno è iniziato il balletto degli appaltamenti, ma lei aveva dichiarato da subito che il suo unico appaltamento sarebbe stato con la città. Sembra che questa scelta alla fine vi abbia premiato.**

*Secondo me sì, perché siamo riusciti a tenere la barra dritta confermando*



## Panorama locale

### ■ Crisi ■

### Ritel: presidio a sostegno dei lavoratori indagati



Si tornerà in aula a novembre come deciso dal giudice durante la prima udienza tenutasi in Tribunale e che ha visto presenti i tre lavoratori

della Ritel accusati di aver danneggiato una vetrata di Palazzo Dosi e scagliato ingiurie nei confronti di alcuni poliziotti della Digos. La vicenda risale al 9 novembre 2010 quando i lavoratori della Ritel si riunirono proprio sotto l'atrio di Palazzo Dosi in attesa di poter salire nella sala convegni della Provincia. In un momento di ressa tre dei dipendenti della fabbrica del Nucleo Industriale sembra abbiano inveito contro i poliziotti ed abbiano rotto appunto la vetrata dell'ingresso. Da qui la denuncia. Durante la prima udienza sono state raccolte le testimonianze e poi il giudice ha deciso il rinvio. Sotto al Tribunale una folla rappresentanza di colleghi e sindacati arrivati sul posto proprio per sostenere i tre accusati. «Una partecipazione importante quella dei lavoratori Ritel davanti al Tribunale – hanno detto **Luigi D'Antonio**, Fiom Cgil e **Giuseppe Ricci**, Fim Cisl – e come organizzazioni sindacali riteniamo utile stare loro vicino in questo momento di difficoltà».

### ■ Città viva ■

### Tutti in piazza per dire no ai vigliacchi di Brindisi



In tanti si sono ritrovati in piazza del Comune, stretti in un girotondo che ha "circondato" la fontana dei Delfini per ricordare e condannare quanto accaduto all'entrata della scuola "Morvillo-Falcone" a Brindisi. Giovani vite colpite a morte, ferite nell'anima per sempre, da una bomba fatta esplodere all'interno di un cassonetto. Un boato, una colonna di fumo e le fiamme assassine che

la scelta del primo turno, senza alcun appuntamento tecnico o politico per portare avanti la nostra scelta di cambiamento e rinnovamento. Credo, anzi sono convinto, che i cittadini abbiano apprezzato questo segnale di coerenza. Ora siamo convinti di poter rappresentare tutti i cittadini, per questo cercheremo di

dare alla città una squadra di governo che rappresenti tutti. Dobbiamo mettere in piedi tutta la macchina amministrativa e per questo incontrerò tutto il personale, perché da lì bisogna ripartire, perché dalle capacità, competenze e professionalità che ci sono all'interno dell'Ente sia possibile davvero far

rinascere non solo il Comune, ma più in generale questa città.

#### Quali sono le priorità dei primi cento giorni?

Abbiamo davanti un impegno enorme e per questo ci sarà bisogno del contributo di tutti: degli amministratori, ma anche degli elettori. Noi dobbiamo lavorare affinché la macchina amministrativa risponda alle nostre indicazioni, si possa arrivare a voltare pagina e iniziare un percorso che dovrà essere di equità sociale e se possibile investimenti per lo sviluppo. Il primo problema da affrontare è sicuramente il buco nel bilancio comunale di 70 milioni di euro. La prima cosa che serve è la certificazione del bilancio. Poi seguiranno la sanità e il sociale, cui va aggiunto un nuovo modo di sviluppo che possa portare a risolvere il gravosissimo problema legato all'occupazione. Dobbiamo coinvolgere la città in questa esperienza di governo perché gli ostacoli saranno davvero tanti. E da parte sua il Comune dovrà impegnarsi fortemente pretendendo dalla Regione Lazio quel sostegno e quell'attenzione di cui abbiamo bisogno, per esempio, per difendere l'ospedale e il sistema sanitario locale. La Regione Lazio non può trattarci come l'ultima ruota del carro, noi abbiamo la stessa dignità delle altre province del Lazio. Penso che su questo tema bisognerà aprire una vertenza e mi auguro di aprirla insieme, avendo al fianco i consiglieri regionali che devono essere i

rappresentanti di questa comunità in Regione e non l'inverso, ossia i rappresentanti della Polverini a Rieti.

#### Una riflessione sull'astensionismo che anche nel Lazio è stato il primo partito.

Credo vada ribadito che a Rieti non ha vinto l'antipolitica, ma la buona politica. Ora sta a questa "buona politica" lavorare al meglio per ricreare un clima di fiducia.



## Questo è quanto

Il Consiglio Comunale uscito dai ballottaggi

Alle 15.45 del 22 maggio **Simone Petrangeli** è stato dichiarato ufficialmente Sindaco di Rieti. Poche parole da parte del neo sindaco per ringraziare tutti e soprattutto specificare che «da oggi abbiamo da scalare una montagna ancora più alta di quella che abbiamo affrontato durante questo lungo cammino che dalle Primarie ci ha portati sino a qui». Poi l'abbraccio con la compagna Nicoletta e con la figlia più grande Viola che ha baciato il suo papà-sindaco. Una giornata intensa quella successiva al ballottaggio che ha visto dominare, a livello di voti e percentuali, l'altro sfidante **Antonio Perelli**. Una giornata che è proseguita con la nomina, alle 18.00, dei consiglieri comunali di maggioranza che accompagneranno Petrangeli nella sua legislatura. Si tratta di **Alessandro Fiorenza**, **Bernardino**

**De Marco**, **Sergio Quattrini**, **Alessandro Mezzetti**, **Anna Maria Massimi**, **Emanuela Pariboni** e **Ilaria Barbante** (PD), **Gabriele Bizzoca**, **Simone Munalli** e **Giovanni Ludovisi** (Mettici del tuo), **Paolo Bigliocchi**, **Simone Miccadei** e **Emanuele Donati** (Alleanza per Rieti), **Daniele Maffei** e **Arianna Grillo** (SEL), **Carlo Umbertini** ed **Enrico Zepponi** (PSI) **Pamela Franceschini** e **Alessio Piermarini** (Sin. beni comuni) e **Giampiero Marroni** (IDV). Siederanno invece sui banchi dell'opposizione i consiglieri **Antonio Perelli**, **Giuliano Sanesi**, **Lidia Nobili** e **Giuseppe Diana** (Pdl), **Andrea Sebastiani** e **Sonia Cascioli** (Rieti che sviluppa), **David Festuccia** (Città Nuove), **Silvio Gherardi**, **Luigi Gerbino**, **Enzo Antonacci** e **Walter Sabetta** (UDC) e **Carmine Rinaldi** (Rilancio).

hanno cancellato una vita e devastato altre ragazze. Un boato che ha ferito a morte l'Italia intera sgomenta e basita di fronte a tanta crudeltà e ad un atto che ancora oggi cerca il suo mandante. Anche Rieti ha voluto dire No e lo ha fatto grazie ad un gruppo di cittadini che, con il passaparola su facebook, si è ritrovato in piazza portando un libro ed un fazzoletto bianco. Intorno ad un mucchio di libri poggiati in terra per dire «Libri a terra contro il terrore» i cittadini di ogni età ed appartenenza si sono ritrovati insieme per dare una risposta decisa alla violenza senza senso che ha colpito al cuore un Paese intero. Uomini, donne, giovani, anziani, bambini stretti per mano che hanno gridato «Io paura non ne ho» verso chi ha compiuto un atto così ignobile e vile. E quelle mani strette, quelle grida di ribellione hanno fatto sì che a vincere, anche se solo per un attimo, siano state la speranza e la voglia di dire basta a chi cancella vite senza fermarsi a pensare.

#### Documenti

### Parte da Rieti la "Carta di Roma"

«La Carta di Roma» è un documento volto a promuovere la tutela dell'infanzia e l'applicazione delle relative Convenzioni internazionali in Italia ed in Europa. Verrà presentata nella sua stesura definitiva in occasione dell'Incontro Internazionale delle Famiglie che si terrà alla fine di maggio a Milano, e la prima tappa di questo percorso è stata a Rieti il 2 maggio, su iniziativa di Stefania Saccone. Spiega la rappresentante dei genitori del Lazio: «I fanciulli rappresentano il nostro presente e sono il futuro della terra. Dunque parliamo della 'qualità della vita' che deve permettere il diritto ad ogni fanciullo di godere di un livello di vita tale da garantirgli il suo sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale e sociale». Affinché ciò avvenga «è

comunque necessario che si garantisca ai genitori di poter assolvere a questo impegno, con le stesse garanzie a tutela, ovvero ogni futuro genitore si deve sentire accompagnato nel proprio impegno dallo Stato, con un insieme di interventi e di supporti atti a garantire i 5 diritti fondamentali che sono: la salute, una crescita affettiva equilibrata e serena, l'istruzione e la formazione, l'inserimento sociale e la tutela contro ogni forma di violenza». Alla base dell'applicazione di queste norme di civiltà, secondo la Saccone, «c'è un problema culturale a cui 'La Carta di Roma' vuole dare un contributo, allargando il dibattito in modo totalmente interdisciplinare, per creare nuova opinione e riportare al centro dell'attenzione del mondo del diritto, della politica e dell'assistenza il tema dell'applicazione concreta della Convenzione Internazionale in merito al destino del fanciullo e, quindi, della famiglia che lo accoglie e lo accompagna nel suo percorso formativo».

## ► Riceviamo e pubblichiamo\*

Salta tutto. È saltato tutto. La vittoria che, grazie al vincitore delle primarie: Simone Petrangeli, porta Sel ed il centrosinistra a governare il Comune dopo ben 18 anni di governo del centrodestra, chiuse quel ciclo, più politico che amministrativo, aperto dalla "novità" che fu Antonio Cicchetti. Se il centrosinistra torna ad amministrare, saldando il cerchio, il merito è da scrivere tutto a Petrangeli il quale ha stravinto (67,17%) riuscendo a mobilitare intorno a sé non soltanto un centrosinistra più di umori che di realtà organizzative, ma ha vinto "nonostante" un Pd nebulizzato e travolto da una ridimostrata incapacità sia di immagine che di reale proposta alternativa: dalle ultime amministrative locali (19,8%) è sceso all'11,8 dopo aver perso il secondo Comune del Reatino: Fara Sabina, Cittaducale ossia il primo Comune sociale del Reatino (i quattro quinti del Nucleo industriale ricadono sul suo territorio), dopo aver perso le primarie a vantaggio di Sel nonostante 2 candidati del Pd, dopo che la sua capolista, Anna Maria Massimi, è risultata quinta degli eletti, dopo essere stata, essa stessa, candidata alle primarie dove giunse ultima riconfermandosi come una corposa e lussureggiante antologia di insuccessi politici. Questo il Pd odierno diretto da un ex democristiano: Vincenzo Lodovisi il quale da tempo dimostra di non possedere il beneficio della cultura politica, sia operativa che culturalmente impostativa, della Dc (ha celebrato la Festa della Liberazione legandola a Benigno Zaccagnini ma non ai fucilati ed ai paesi bruciati del Reatino. Tanto per dire). Ecco, è "nonostante" tale Pd che Petrangeli ha imposto la propria vittoria e se oggi il centrosinistra annulla i 18 anni di governo del centrodestra lo deve soltanto a Sel ed al suo candidato sindaco diventato sindaco. Se, conti e casistica alla mano, è innegabile come Petrangeli abbia vinto in proprio riuscendo a "fare massa" di un centrosinistra non organizzato trasformando i suoi umori in azione elettorale, il candidato sindaco del Pdl, Antonio Perelli (32,82%), ha perso per denunciate ed evidenti-

sime colpe altrui: un Pdl ed un centrodestra "nave senza nocchiere in gran tempesta", dove rissosità, autodispetti, ambizioni sonoramente sbagliate hanno portato Perelli allo sbaraglio. Tanto che, mentre Petrangeli si rivolgeva a quel mondo del cattolicesimo sociale traendone benefici non soltanto di attenzione, il Pdl annegava nell'orina della propria pochezza rifugiandosi in farfugliati appelli "al voto, al voto". Il voto c'è stato ed i risultati è che il centrosinistra torna a governare grazie a Sel ed al suo campione Petrangeli. Il quale Simone dovrà decidere se governare Rieti "per" la città o "per" gli inesistenti partiti sempre più devotamente genuflessi davanti a San Gettone. La vittoria di Petrangeli non è certamente la vittoria né dei partiti né, soprattutto, di un aerò Pd e quindi Simone dovrà perdere parte del proprio tempo amministrativo per sfuggire a chi, con metodi di quel doroteismo che finora non ha portato che a catastrofi di immagine e nullità organizzativa, cerca di "impossessarsi" della vittoria di Petrangeli per realizzare non il suo "rinnovamento" ma un rinnovamento a beneficio non certamente della Città e quindi un rinnovamento perché, a saldo degli aspetti formalistici, sia soltanto una traduzione municipalistica di quel gattopardismo dove la forma signoreggia sulla sostanza (dinanzi al disastro politico del Pd, un dirigente di questo partito se ne è uscito, quasi vergognandosi, con una molto indicativa notazione politica: "Perdita di Fara Sabina, Cittaducale, primarie, eccetera: è come se nulla fosse accaduto, come se si fosse vinto"). Per cui se Petrangeli non saprà rintuzzare immediatamente il dolcissimo doroteismo con cui si tenta di farlo prigioniero mandando così all'aria il rinnovamento reale che la Città chiede ("Il modo come parte da subito denota il suo percorso", notava un dirigente della Cgil), il ciclo si salda a metà anche se un generoso centrosinistra torna a governare la Città, grazie a Sel. Simone: "Dagli amici mi guardi Iddio che dai nemici mi guardo io".

**Aimone Filiberto Milli**

\*Il testo è pubblicato così come fornito dall'autore. I contenuti non esprimono necessariamente la linea editoriale della redazione.

## ► L'ingrato compito

Cara Frontiera, ho l'ingrato compito di comunicarti l'avvenuto decesso dell'amico **Giorgio Di Fazi**, membro della Protogoliardica Accademia Cortonese, col grado di Ambasciatore del dodeca-lucumone. Come certo saprai, egli manteneva un buon legame con la terra Sabina, nella quale tuttora vive la sua scorbutica ex amante. La poverina, alla notizia della morte in duello del povero Giorgio, ha preso a ceffoni la cassiera della Coop che si ostinava a negarle i centesimi di resto. In qualità di Ufficiale grafologo e vice-conferenziera dell'Accademia, desidero rassicurare il vostro Milli. Il caro Di Fazi non provava alcun astio personale nei suoi confronti. Anzi, stimandolo, si era chiesto come mai il suo ultimo libro fosse zavorrato da refusi tipografici, anacoluti inspiegabili e curiose architetture para-tattico-grammaticali. Non riusciva a spiegarsi perché, all'interno di un libretto di 84 pagine effettive, comprensive di 34 illustrazioni fuori testo, ce ne dovessero essere 28 (ventotto) allogene. Fra l'altro, di qualità inferiore a quelle scritte dal Milli medesimo. Col suo noto acume matematico, Giorgio aveva osservato: «*Metà libro non è farina del suo sacco*». Poi, col solito umorismo da buttero maremmano, aveva detto scherzando: «*Di codesto libro non intendo una mazza, oh che me mi sia rimbambito, governo ladro?*». E con gran puntiglio si era garbatamente messo a compilare l'indice dei nomi citati nel libretto. Si stancò verso i 541 (cinquecentoquarantuno), e ridendo disse:

«*Più di sette citazioni per pagina, e se si tien conto delle foto, s'arriva a dieci, per tutte le bufale chianine!*». In breve si può dire che alcuni aspetti del libro lo lasciavano perplesso, e tuttavia, sotto sotto, ammirava, nel vostro Milli, lo stile epifanico, i neologismi arditi, l'arte di farsi perdonare ogni sgangherata offesa alla grammatica. Una volta l'ho sentito mormorare: «*brigantone d'un aironaccio, ma come fa, che a me non me ne lascian cadere una?*». Dunque, cara Frontiera, forse Di Fazi una punta di affettuosa invidia per il vostro Milli ce l'aveva davvero. Posso dire, però, che più vera, profonda invidia, accidia e lussuria provava per altri personaggi reatini: Leoncini, ad esempio, bravo amministratore e come lui appassionato di velocipedi. Si era anche invaghito di un tal Buttarbelli, che mi descrisse come fulminante poeta neo-immanentista. Uno sconsiderato affetto nutriva, poi, per un certo L. Brucoletti (o Bruchetti?), suo lontanissimo parente, che scherzosamente chiamava «*quel bischero di un erudito di provincia*». Di costui invidiava la capacità di finanziarsi di tasca propria, senza scomodare editori inappropriati come il Comune o altri floridi enti. A proposito: io non so se il Comune di Rieti abbia debiti, immagino di no, fammi sapere tu. Altro non saprei dirti, per ora, ma se dovessi trovare qualcosa di interessante fra le sudate carte del povero Giorgio, ti terrei subito informata.

Distinti saluti.  
**Graf. Biagio Domizi**

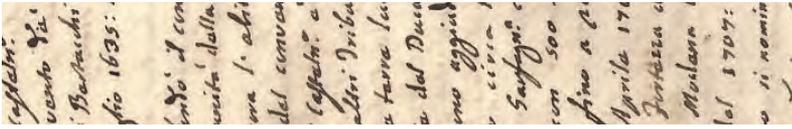
### ▪ Tradizione alimentare ▪

## Il 27 maggio riscoperta delle paste artigianali casalinghe a Monteleone Sabino

Domenica 27 maggio dalle ore 10, a Monteleone Sabino, in occasione dello Slow Food Day, l'Officina Zone Umane (OZU) ospita il terzo appuntamento del progetto di recupero delle paste artigianali casalinghe a cura dello Slow Food Rieti. Oggetto della giornata saranno le code di topo (surgi o surgitti), una preparazione semplice figlia della miseria. In abbinamento a questi, saranno esplorate le diverse possibilità offerte dalla carne macinata. Oltre ad utilizzarla per il condimento della pasta saranno preparati degli hamburger marcatamente slow food.

La giornata, all'insegna della convivialità, inizierà alle dieci: gran parte dei surgiti prodotti non avranno





## Lapo Grifone terza parte

Riassunto delle puntate precedenti: «Il manoscritto ritrovato, opera di Lambertino Emiliofilo, racconta, non senza elementi autobiografici, la storia di Lapo, refrattario all'anestesia, innamorato, scrittore ed osso duro»

Lapo era piombato in uno strano sonno, agitato, pre-comatoso e metamorfico. I medici non ci capivano niente. L'aiuto anestesista osservò: «Encefalogramma ad onde alternate; diagramma di flusso delta a valori negativi stabilizzati». Poi consultò la cartella clinica, e trasalì. «Questa è bella. Come fa la rilevazione-base a dare un valore storico-anamnestico invariato? Niente attività neuronale? Come è possibile?». Si torturò nervosamente la mascella, poi sbottò in una risata isterica: «Ci risiamo! Questo schifo di attrezzature! Questi catorci sfasciati li mandano sempre a noi! Mi piacerebbe sapere chi ci prende la mazzetta. Ma come siamo ridotti? Le nostre macchine ad alta tecnologia dicono che questo tizio vive, parla, scrive da anni, senza neuroni! Emette solo una vibrazione alfa catodica da 0,25, capito? Va a pile, come un pupazzetto telecomandato! Ma, insomma, siamo pazzi? Fantascienza, circo, cabaret? Io non ne posso più. Me ne vado al

bar, per me questo lo potete svegliare a martellate, col caffè, col trapano, con le code di rospo, io me ne lavo le mani!».

Anche il primario era perplesso, ma tenne i nervi saldi. «Proviamo a leggergli qualche passo del suo diario, vediamo se reagisce». Annarella lesse: «Era sul tramonto ed il sole come un singhiozzo.

Era la impietosa di quel sole che stava riemergendo un qualcosa la cui lettura cercava di comportare le collocazioni delle epoche protostoriche».

Lapo rimase indifferente, sia al di dentro di se stesso, sia nella assenza di esternazioni.

Il primario disse ad Annarella di avere pazienza e continuare.

«Reate madre di Roma e quindi la contraddizione che ogni processo emesso sulla catena di montaggio della storia porta necessariamente con sé. Uno strano processo empatico dove nessun tempo semaforico riesce a dividere il traffico mentale». Nessuna reazione.

ne. Annarella provò con un altro passo: «Con il loro astrattismo di matrice borbonica tentarono di incendiare il camioncino di Ntonino La Cavallina».

Lapo, pur immobile, sembrò avere come un fremito. «Continua», disse il primario. Annarella si asciugò le lacrime e riprese: «Chi importa a chi? Eppure dovrebbe essere importante sapere chi. Quando tutto sembra un ricordo di prima, a parte una nuvola nera di cui si sa poco, si appartiene a una generazione che sono da ricordare».

Lapo, ancora stordito e con gli occhi chiusi, si stava pian piano risvegliando, ed infine mormorò: «No. Non ha digerito esistenzialmente, è paravisibile, passa di mano la gelosia, con autopresunzione non si sa da dove viene o come azzittirlo, non puoi dare il ricino all'anonimo, ignorante come osa parlar male se non intendesi né contenutisticamente né di forma, per parafrasare Modugno dove lo metto lo scaffaletto, non letteratura ma psicoispezione, brutta cosa la rognosità, l'indecentità, la prevenutezza, io invece ho stile, non lo insulto, questo pidocchio, non nego di aver scritto anacoluti, refusi, ma però non faccio errori di lealtà civica».

Il primario esultò: «Abbiamo un contatto! C'è speranza! Non importa se sta delirando, l'importante è che ci sia attività cerebrale. Continui, infermiera!».

«Aspasia è la testimone della curvatura spazio-temporale del Partito, inteso non come processo

rivelante le nuove risposte socioculturali, ma come gettonismo dell'apparire per far credere di essere la continuità, quando non resta di quel mondo nemmeno il fastidio per il ricordo».

Lapo ebbe come una scossa, lentamente mosse il capo, aprì gli occhi, poi chiese: «Dove sono? E Mariacarla? Ha vinto la Repubblica o la Monarchia? Togliatti è salvo? Il grande Torino è tornato dalla trasferta? Si faranno la Regioni? Marilyn è morta a Praga? Moro è stato liberato? Antonio è diventato presidente delle nazioni unite? Ce la faremo ad abbattere il muro di Dublino? È uscito il nuovo film di Fellini? Emilio Fede mi ha portato la valigetta di soldi che mi doveva? Al ballottaggio ha vinto Repelli?».

Poi si accasciò con un sordo tonfo che a tutti parve mortale. Ma la sua ora non era ancora arrivata, era veramente un osso duro.

Tutti capirono, dopo un momento, che Lapo era tornato fra noi. Presto avrebbe ripreso a scrivere, deliziarsi, emozionarsi, con la solita grinta dolcerozza. Immanicabile, inimitabile, impareggiabile. Era sempre lui il più gran Grifone del cielo sabino, quello con la licenza da poeta, inattaccabile, immarcescibile, padrone della lingua, delle memorie, dei vicoli e degli amori.

Che trionfo! Fra l'altro, l'appendicite gli era spontaneamente passata, ed ad alcuni venne la tentazione di iniziare una causa di beatificazione. Ma questo, forse, era leggermente esagerato.



### Panorama locale

scampo, verranno divorati durante il pranzo, ma la parte che rimarrà, andrà ai partecipanti, che sono invitati a portare, oltre a spianatoie, grembiuli e bandane, anche vassoi e canavacci.

Il numero massimo dei partecipanti è fissato a 40 persone.

▪ Scuola ▪

### I Licei Artistico e Classico di Rieti esplorano la "Via del Campo"

Si è svolta martedì 15 maggio, presso la Sala Conferenze di Palazzo Dosi, la manifestazione conclusiva del Progetto "Via del Campo" ideato ed attuato dalle Docenti Beatrice Valletta, Fulvia Di Simone, Margherita Grillotti, per il Liceo Artistico, ed A. Rita Lucarini per il Liceo Classico.



Partendo dalla canzone di Fabrizio De Andre "Via del Campo" il progetto didattico ha analizzato il difficile tema della prostituzione con incursioni nella storia e nella poesia, ma anche nel cinema e nella musica. All'ingresso della Sala una scultura della figura femminile con riferimento a gli scultori

G. Manzù e G. Segal, riproduzioni di opere di Caravaggio (La Maddalena, La morte della Vergine, e la Madonna dei palafrenieri) e Toulouse Lautrec legate al tema, con inserimento nelle opere pittoriche di particolari a rilievo da parte della Sezione Moda del Liceo Artistico, hanno introdotto al tema i presenti. Voci narranti hanno guidato i numerosi alunni ed Autorità presenti in questo percorso creando e mettendo in atto una performance di parole, suoni ed azioni. Sono state lette poesie di Umberto Saba, Guido Gozzano con successiva proiezione di tre episodi tratti dai films "Filumena Marturano" di Eduardo De Filippo - "Nella città l'inferno" e "Mamma Roma" con Anna Magnani. Unanime è stato l'apprezzamento per la qualità delle opere realizzate e per la validità dell'esperienza didattica e formativa, che ha collegato il difficile tema dello sfruttamento e dell'emarginazione al femminile con la musica, l'arte e la letteratura.

## Iniziativa



## Segui il battito

**Domenica 27 maggio la Valle Santa reatina sarà la protagonista di un motoraduno particolare**



di **David Fabrizi**  
david.fabrizi@frontierarieti.com

L'associazione di promozione sociale Tracce ha infatti organizzato l'iniziativa pensandola a metà tra il cicloturismo e la solidarietà. Scopo della manifestazione, infatti, è di aiutare la Confraternita di Misericordia di Rieti ad acquistare un defibrillatore pediatrico. Proviamo ad approfondire la cosa con **Roberto De Angelis**, presidente di Tracce.

### Roberto, perché "Segui il battito"?

L'idea è maturata poco per volta. La nostra associazione ha tra i suoi scopi la ricerca di linguaggi e strategie per la promozione della solidarietà e delle attività associative. In questa direzione, proviamo anche a trovare paralleli tra mondi che apparentemente hanno poco in comune. "Segui il battito" è un invito a guardare al fondo delle passioni di ognuno e scoprire come certi sentimenti positivi possano funzionare da collante sociale.

### E il parallelo tra le moto e volontariato sanitario qual è?

L'idea ci è venuta dai motori. Ci sono modelli che hanno un rumore calmo e regolare e alcuni appassionati ci riconoscono una sorta di cuore pulsante. Il collegamento con l'ambito più propriamente cardiaco del defibrillatore non ci è quindi sembrato troppo forzato.

### In ogni caso si direbbe che la cosa importante sia promuovere lo spirito di solidarietà...

Certo. E il terreno scelto può riservare parecchie sorprese. Ci sono gruppi di motociclisti molto coesi, con un grande spirito di corpo. Dietro alla passione per certi marchi o per certi stili di vita, spesso albergano anche profondi sentimenti di amicizia e una sincera voglia di tendere la mano. Il volontariato sanitario della Misericordia ha ispirazioni, motivi e direzioni profondamente diversi, radicati nello spirito cristiano.

Ma la qualità dei sentimenti non cambia e non è detto che non si possa scoprire di avere qualcosa in comune.

### E così in qualche modo un mondo incontra l'altro!

Sì. Quello che più ci sta a cuore è promuovere la cultura della solidarietà attraverso l'azione associativa. Di solito puntiamo a comunicare questi contenuti tramite oggetti stabili e fruibili. Ma anche occasioni come questa sono importanti. L'incontro di realtà diverse permette la divulgazione anche degli aspetti pratici del volontariato. Durante il momento conviviale, ai presenti verrà presentato e spiegato il defibrillatore pediatrico, per avvicinare le persone alle cose concrete. Non sarà proprio come occuparsi di bielle e pistoni, ma non è detto che qualcuno non si appassioni...



## Panorama locale

### ■ Iniziativa ■

### Maianello Alto tra pittura e riscoperta dell'artigianato



L'Associazione C.R.S. Maglianello Alto organizza per domenica 27 maggio la 35ª edizione della gara estemporanea di pittura. Il tema di quest'anno è "ARTigianato! Riscoprendo... colorando gli antichi mestieri". Si tratterà di indagare il mondo dei maestri dei mestieri caratteristici dell'artigianato: attività che le nuove generazioni sembrano aver dimenticato pur dovendo tenere verso questi saperi un grande debito di riconoscenza.

A disposizione dei partecipanti ci saranno dei veri e propri artigiani, pronti a dare forma ai loro manufatti all'interno delle "botteghe" ricavate dalle caratteristiche cantine del paese. Orefici, decoratori, calzolari, ceramisti, vetrai ed altri artigiani che metteranno così in vetrina la propria capacità. Maglianello tornerà indietro nel tempo per ritrovare il sapore di un borgo artigianale e fornire a tutti i concorrenti la migliore ispirazione possibile. La giornata prevede il coinvolgimento dei gruppi scolastici delle classi primarie e secondarie. I ragazzi verranno accompagnati in un tour all'interno delle botteghe degli artigiani allestite in tutto il paese, affinché possano vedere con i propri occhi come la sapienza artigiana ottiene prodotti che ai nostri giorni sono il risultato di processi industriali standardizzati. La proposta in fondo è proprio quella di uscire dalla monotonia, dalla standardizzazione, per recuperare un tocco di originalità e di unicità.

### ■ Iniziativa ■

### A Rieti la Settimana Europea del Calcio per segnare il gol dell'inclusione



Per il quarto anno consecutivo Special Olympics Italia Team Rieti ha organizzato una delle date della European Football Week, settimana interamente dedicata al calcio che si è tenuta in contemporanea in 50 Paesi europei, coinvolgendo circa 50.000 Atleti. L'evento si è svolto in collaborazione con



# Parola d'ordine: prevenzione

È questo il termine attorno al quale è ruotato l'incontro formativo sul papilloma virus tenutosi sabato 19 maggio presso l'auditorium Varrone



di **Saveria Fagiolo**  
redazione@frontierarieti.com

Un incontro fortemente voluto dall'Ufficio Diocesano per la Pastorale della Salute della Diocesi di Rieti, rappresentato dal direttore diacono **Nazzareno Iacopini**, dall'Associazione dei Medici Cattolici di Rieti, nella figura del presidente dottor **Tommaso Cosentini**, dalla CISL di Rieti, in quella della responsabile dottoressa

**Roberta Cenciotti**, e dalla Sezione LILT di Rieti (Lega Italiana Lotta contro i Tumori), nella persona del dottor **Ivan Liguori**. E non è un caso che il titolo stesso del convegno, *"Papilloma virus: prevenzione, diagnosi e cura"*, ponga come punto di partenza proprio la nozione di "prevenzione". E sì, perché se il detto «prevenire è meglio che curare» reca in sé una verità estendibile a tutti gli ambiti della realtà, esso è quanto mai appropriato

in un contesto medico e scientifico. E non vi è prevenzione senza informazione.

Innanzitutto c'è da dire che questo incontro formativo è stato inserito all'interno di un progetto di sensibilizzazione sulle problematiche della salute e pertanto l'aggettivo "formativo" implica il concetto di istruzione, educazione e costruzione. Una triade di terminologie che pone come auditorio privilegiato, ma non esclusivo, quello giovanile e propriamente scolastico. Per questa ragione, molti studenti degli istituti reatini hanno preso parte al convegno, proprio con l'intento di porre a conoscenza delle fasce più giovani della società una delle più diffuse infezioni che, senza un'accurata prevenzione, può colpire le donne tra i 15 e i 45 anni, e sfociare nel 50% dei casi in un tumore maligno. Un virus ad alto rischio oncogeno dunque, con un'altrettanto alta percentuale di contrazione per gli uomini.



Proprio per l'eccezionalità del pubblico presente, l'intero incontro ha cercato di porre l'attenzione su determinati concetti basilari, oltretutto cercando di non appesanti-

re un auditorio nuovo a questo genere di iniziative con nozioni estremamente scientifiche e di difficile comprensione, centrando pienamente l'obiettivo. In sostanza, gli specialisti del settore si sono messi al servizio di un pubblico non specializzato, ma con tanta voglia di apprendere e di sapere.

E l'eccezionalità dell'evento è stata rimarcata anche dal diacono Nazzareno Iacopini, direttore diocesano pastorale della salute, quando ha motivato la presenza della Chiesa in un contesto così scientifico: non una Chiesa delle parole, ma una Chiesa dei fatti, la quale pone come punto nevralgico del proprio interesse le tematiche giovanili, una Chiesa sensibile ai problemi che affliggono la società e che fa della condivisione il proprio punto di forza. Una Chiesa che coopera con la scuola e la famiglia, con lo scopo di «camminare tutti insieme per portare qualcosa di buono a questi ragazzi». E per la prima volta, sabato, diverse associazioni si sono unite per combattere insieme una delle piaghe più terribili della nostra società: l'indifferenza. È solo lottando uniti contro l'ignoranza e il disinteresse che si può cambiare il corso degli eventi, far in modo di condurre un'esistenza migliore, innalzando la qualità della nostra vita, a partire dalla salute, che, etimologicamente parlando, viaggia con il concetto di "salvezza", quella dell'anima. Corpo e spirito si fondono insieme, e allora, ben vengano iniziative formative come quella appena trascorsa, dove la scienza e la Chiesa cooperano per il sociale. Per i giovani, con i giovani.

l'ufficio Educazione Fisica e Sportiva dell'USP di Rieti nell'impianto sportivo Ex Scia di via del Terminillo. Oltre duecento gli studenti partecipanti, in rappresentanza di sette tra istituti scolastici e società sportive: Istituto Professionale per l'Agricoltura di Cittaducale, Istituto Tecnico Commerciale "Luigi di Savoia" di Rieti, Istituto Comprensivo "Sandro Pertini" di Magliano Sabina, Istituto d'Istruzione Superiore "Petrocchi" di Palombara Sabina, Istituto Comprensivo di Fonte Nuova (Roma), Istituto Comprensivo "Ricci" di Rieti e Polisportiva Noi con Voi di Rieti. La manifestazione è un "Progetto Scuola" rivolto agli alunni con disabilità intellettiva, accompagnati dalla propria classe. I ragazzi hanno effettuato dei percorsi e delle partite in cui gli alunni con e senza disabilità hanno giocato insieme secondo le regole dello Sport Unificato di Special Olympics. Anche quest'anno a introdurre la Settimana Europea del Calcio è stata la "Scesa in Campo" che ha coinvolto le squadre di

Serie A Tim e Serie Bwin. Tutti i club si sono uniti nel dichiarare il proprio sostegno in favore dell'inclusione sociale delle persone con disabilità intellettiva, nel pieno rispetto della mission di Special Olympics. Anche tutti gli arbitri delle partite in programma hanno sostenuto il movimento indossando la maglia con il logo. Un'occasione importante, quella sottoscritta dai club professionisti, che ha aperto la manifestazione di calcio unificato più partecipata del continente «Siamo orgogliosi di aver accolto a Rieti un evento così importante – ha detto Morena De Marco, direttore provinciale di Special Olympics – la partecipazione di tante scuole, molte delle quali provenienti da territori lontani, ci ha ripagati dell'impegno per diffondere sempre più i valori del nostro movimento. Ringraziamo i dirigenti scolastici e il personale della Forestale che ha dato una grande mano sul piano logistico. La stagione volge al termine, ma per i nostri atleti le iniziative continuano».

■ Memorie ■

## Commemorato il giudice Falcone nel tribunale di Rieti



Il 23 maggio, si è tenuta presso il Tribunale di Rieti una cerimonia commemorativa per il 20° anniversario della strage di Capaci. L'evento è stato organizzato dall'AIGA (Associazione Italiana Giovani Avvocati) sezione di Rieti. Sono intervenuti fra gli altri il Prefetto di Rieti Chiara Marolla, il Presidente del Tribunale di Rieti Mario Bresciano e il Procuratore della Repubblica Giuseppe Saieva.

## Incontri



# Recuperare l'uomo

Ci sono due italiani, un rumeno e polacco in un laboratorio. No, non è una barzelletta sui vizi e le virtù nazionali degli europei. È la composizione del piccolo gruppo di persone che abbiamo incontrato nel laboratorio di Recuperandia, la struttura della Caritas di Rieti che si preoccupa di dare nuova vita a oggetti usati, ma ancora utili



di **David Fabrizi**  
david.fabrizi@frontierarieti.com

«Recuperare le cose, ma anche le persone» si affretta a sottolineare **Antonio**, che insieme a **Paolo**, **Costantino** e **Camillo** ci accoglie nel piccolo, ma ordinato e ben organizzato locale posto all'interno del cortile dello storico palazzo del seminario.

«Con questi attrezzi – ci dice Paolo – facciamo tante cose. Alcune sono semplici, come l'andare a verificare se qualche “nuovo arrivo” funziona. Il lavoro vero, ovviamente, è nel fare riparazioni e piccoli restauri, come nel caso di certi vecchi mobili. E poi ci sono da fare i ritiri a domicilio e il trasporto a destinazione degli ingombranti...».

**Nel laboratorio di Recuperandia c'è di tutto: cucine a gas, forni elettrici, comodini, radio, computer. Viene da pensare che per portare avanti il lavoro ci vogliono competenze piuttosto varie.**

Beh, non proprio. Ci vuole soprattutto la buona volontà, tanta attenzione e l'intenzione di fare un buon lavoro. Poi ognuno ci mette del suo, prova il suo talento. Un poco per volta il lavoro cammina, e i recuperi vanno a buon fine. A quel punto gli oggetti sono pronti per l'esposizione nella “galleria” aperta al pubblico, in attesa di un nuovo destinatario.

**Dev'essere una bella soddisfazione...**

Beh, sì. Sapere che qualcosa che era destinato all'inutilità, alla distruzione, all'abbandono in discarica ha trovato nuova vita e magari ha risolto il problema di qualcuno, non può che fare piacere.

**Ma come siete arrivati a Recuperandia?**

Ognuno di noi ha una sua storia: chi proviene da anni di carcere, chi da un vissuto fatto di immigrazione, chi di cronica disoccupazione... per tutti è stato decisivo l'incontro con la Caritas, il suo progetto di vicinanza alle persone nella necessità. In particolare dobbiamo ringraziare il direttore, Don Benedetto. Ha dimostrato di saper dare una risposta all'aspettativa e alla necessità di alcune persone di rimettersi in gioco per poter raggiungere validi obiettivi nella vita.

**Prima e al di là del suo ruolo pratico, si direbbe che Recuperandia sia una sorta di laboratorio sociale, un luogo in cui la collaborazione e la condivisione tra le persone vengono proposte come soluzione alle difficoltà della vita.**

È così. Il problema centrale è il lavoro. Se manca non è solo un problema

economico. Più grave è sentire il venir meno del proprio ruolo nel mondo, la perdita del proprio posto nella società. In certe situazioni il terreno si fa scivoloso ed è facile commettere qualche stupidaggine. Poi se ne pagano le conseguenze. Quando accade, riuscire a ricollocarsi è ancora più difficile. In questo senso, per noi, Recuperandia è un vero e proprio margine di vita. Ecco perché si recuperano le persone, e non solo le cose. Sentiamo il dovere di essere grati alla Caritas per tutto quello che fa nel nostro ambiente diocesano e provinciale.



**Ma basta il lavoro?**

Il lavoro è una buona base di partenza, permette di ritrovare le fondamenta. Ovviamente aiuta di fronte a problemi concreti, ma non

va ridotto semplicemente ad una questione economica. Il lavoro è l'unica via praticabile per migliorare se stessi e la propria porzione di mondo. È questo che restituisce alla vita dignità e stabilità, respiro e futuro.

Temendo di rubare troppo tempo agli amici di Recuperandia li lasciamo alle loro faccende, ma senza poter staccare completamente il pensiero da loro. C'è da domandarsi se in questa esperienza piccola e “povera”, ma umanamente tanto ricca, non ci sia più di quello che sembra.

La nostra è la società dello scialo. Producendo e consumando in modo sovrabbondante, tutto perde di valore. Anche il lavoro. Per aumentare l'efficienza della macchina sociale, le vite si sono ridotte ad ingranaggio intercambiabile, talmente a buon mercato da poterle sprecare. Per essere esclusi basta una qualche irregolarità, un qualche difetto, vero o presunto. E a giudicare è sempre il punto di vista dell'Apparato, freddo e calcolatore. Ogni altro sguardo sul mondo è perdente o sempre più marginale. Nel laboratorio di Recuperandia si intravede una possibilità diversa, un tentativo di rimedio ai problemi del nostro tempo. Una indicazione preziosa perché non inseguire certe ossessioni moderne. Le proposte della Caritas non hanno alcun interesse per la “crescita”. Non misurano il benessere con l'aumento delle merci disponibili. Non smaniano per il nuovo. Lo sguardo è rivolto altrove: alla soddisfazione che si trova nel lavoro delle mani, all'idea che attraverso queste si possa costruire il proprio posto nel mondo e ritrovare un ruolo. Dal recupero delle cose usate emerge un'idea diversa del lavoro, nella quale l'«occuparsi», l'aver cura, risulta essere più soddisfacente dell'«essere occupati». C'è dentro l'idea di un riscatto, di un rovesciamento del senso del lavoro da un ruolo passivo e meccanico ad uno attivo e creativo. C'è l'idea che il tratto umano possa tornare ad essere nuovamente protagonista. La scommessa sarebbe tutta nel vedere cosa accadrebbe se questa impostazione fosse maggiormente estesa nella società.

Certo, non ci sarebbe da diventar ricchi, anzi. Ma forse la ricchezza è sopravvalutata. Forse si potrebbe riscoprire che è più importante dare spazio alle persone che al denaro e alle cose. Forse.



**Eucaristia**  
forma della vita cristiana

**Convegno Ecclesiale**

**Domenica 17 giugno**  
dalle 17,00  
Cattedrale Santa Maria

- Accoglienza
- Celebrazione del vespro
- Saluto del Vescovo

**S.E. Mons. Delio Lucarelli**  
Relazione introduttiva

**Mons. Ermenegildo Manicardi**  
Biblista, Rettore dell'Almo Collegio Capranica

- Dibattito

**Lunedì 18 giugno**  
dalle 17,30  
Parrocchia Madonna del Cuore (via Piselli)

- Preghiera di apertura
- Relazione

**Mons. Ercole La Pietra**  
Vicario Generale Diocesi di Rieti

- Confronto e formazione dei gruppi

**Martedì 19 giugno**  
dalle 15,00  
Parrocchia Madonna del Cuore (via Piselli)

- Preghiera di apertura
- Lavori di gruppo
- Conclusioni

Diocesi di Rieti

INFO: 0746.253621 / 338.2560854 / 335.6587702 / 329.9452389  
fabricius01@libero.it / donmarianassogna@libero.it  
www.rieti.chiesacattolica.it

Carissimi,

L'Anno diocesano dell'Eucaristia sta per concludere la sua seconda tappa: quella del Confronto. Infatti, dopo la fase dell'Annuncio che abbiamo vissuto in Quaresima e il lavoro di Confronto e verifica in questo tempo Pasquale, si pone di fronte a noi il Convegno ecclesiale che celebreremo nei giorni 17, 18 e 19 giugno. In questo importante appuntamento rifletteremo e lavoreremo su due binari: una relazione teologica-biblico-pastorale tenuta da Mons. Ermenegildo Manicardi Biblista e Rettore dell'Almo Collegio Capranica di Roma, e una relazione che sintetizzerà e analizzerà i risultati dei lavori svolti nelle singole vicarie e dei questionari consegnati al popolo di Dio, svolta dal Vicario Generale Mons. Ercole La Pietra.

Al Convegno è richiesta calorosamente la presenza di tutti i sacerdoti, i diaconi, i religiosi e le religiose presenti e operanti nella nostra Diocesi e di due laici per ogni Parrocchia.

Il programma del Convegno prevede:  
Domenica 17 giugno, ore 17 in Cattedrale, relazione di Mons. Manicardi;

Lunedì 18 giugno, ore 17.30 presso la Parrocchia di Madonna del Cuore, relazione di Mons. La Pietra e formazione dei gruppi di lavoro;

Martedì 19 giugno, a partire dalle ore 15.00 presso la Parrocchia di Madonna del Cuore, lavori di gruppo e conclusione comune.

Chiedo la massima attenzione e collaborazione per la riuscita di questo importante momento che ci porterà ad approfondire la riflessione in vista del Congresso Eucaristico Diocesano. Nel frattempo vi invito a vivere la festa del Corpus Domini ormai imminente nelle singole parrocchie e saluto tutti con viva cordialità.

**Delio Lucarelli**  
Vescovo

## ► Vita diocesana



## Raduno del Clero a Leonessa

Il clero reatino, con il suo Vescovo, ha svolto l'incontro mensile presso il Santuario di S. Giuseppe da Leonessa, per onorare questo santo sacerdote nel IV centenario della sua morte avvenuta il 4 febbraio 1612.

I frati cappuccini ci hanno accolto in questo luogo caro alla loro famiglia religiosa e caro a tutto il popolo leonessano.

Significativa la presenza di tanti sacerdoti venuti dalla periferia estrema della Diocesi i quali hanno percorsa una notevole distanza per raggiungere Leonessa.

Alla celebrazione delle lodi ha fatto seguito la meditazione del Padre Raniero Cantalamessa incentrata sulla Pentecoste e sulla discesa dello Spirito.

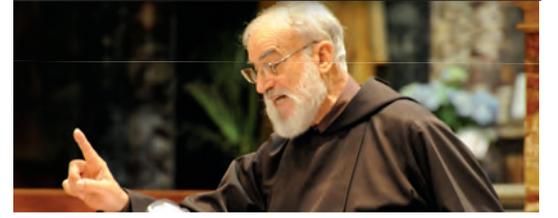
Prendendo spunto dall'inno Veni Creator, ci ha aiutato a riflettere sull'immagine di Dio creatore, sul Figlio redentore, sullo Spirito santificatore e datore dell'amore di Dio che fa nuove tutte le cose.

Ha fatto seguito l'adorazione eucaristica, dove, mutuando le strofe dell'antico inno Adoro te devote, ha aiutato tutti ad entrare in comunione con il Signore e con noi stessi.

Il pranzo in comune ha contribuito a rinsaldare lo spirito di comunione che anima la Chiesa.

Vincenzo Focaroli

## ► Cittaducale



## Festeggiato San Felice con Padre Raniero

Il giorno della festa di S. Felice da Cantalice, alle ore 18, padre Raniero Cantalamessa, che attualmente vive nell'Eremo dell'Amore Misericordioso delle Clarisse Cappuccine, ha presieduto per la prima volta la S. Messa nella Chiesa Cattedrale. La celebrazione, seguita con particolare raccoglimento, ha avuto il culmine nell'omelia. Il cappuccino ha richiamato l'attenzione dei fedeli sul tema della Santità.

Partendo da un pensiero del filosofo Blaise Pascal, ha suddiviso l'umanità in tre ordini: i forti, che ripongono l'essenza della vita nelle doti fisiche e materiali; gli scienziati e gli artisti, che mettono il loro genio al servizio del progresso; e i santi, che collocati nel trono più alto, insegnano nel tempo la via della perfezione. Tale via può essere raggiunta da tutti senza preclusione di sorta, solo che lo si voglia.

Al termine della celebrazione padre Mariano Pappalardo ha ringraziato affettuosamente il padre cappuccino, così ricco di sapienza e di spiritualità, mostrando la gioia di avere sperimentato come la collaborazione, sempre possibile, dia copiosi frutti e arricchisca la Comunità.

Infine il parroco ha manifestato l'intenzione di ripetere l'evento, ritenuto altamente positivo, ed ha chiesto a padre Raniero la collaborazione per il progetto di una missione cittadina da attuare in autunno. La risposta del cappuccino è stata affermativa.

Maria Di Virgilio

## ► Fede e dintorni

### ■ Musica sacra ■

## Vespri d'organo a Greccio



Domenica 20 maggio, presso la chiesa di San Michele Arcangelo di Greccio, ha avuto inizio l'iniziativa "Vespri d'organo a Greccio". Al concerto di apertura "Vespri di Pentecoste" di faranno seguito i "Vespri di Sant'Antonio" il 24 giugno, i "Vespri del Corpus Domini" il 22 luglio, e i "Vespri dell'Assunzione" il 12 agosto. Saranno eseguiti dal maestro d'organo Dario Paolini, diplomato in Organo e Composizione organistica presso il Pontificio Istituto di musica sacra.

Fondatore e direttore del Sonos ensemble, compagine a cappella dedicata alla polifonia, il maestro collabora stabilmente con il coro del Teatro Regio di Parma. Ha al suo attivo incisioni per Tactus, Stradivarius e Fonit cetra ed è attualmente incaricato dell'esecuzione musicale per le celebrazioni nella Chiesa della Trinita dei pellegrini in Roma.

### ■ L'ultimo saluto ■

## Don Antonio Della Penna è tornato alla casa del Padre

Don Antonio Della Penna, già parroco di Borgovellino, è morto il 22 maggio nella casa di riposo per sacerdoti di Fontecchio (AQ). Era stato insegnante di Religione e direttore della scuola agraria di Cittaducale. Il Vescovo Delio Lucarelli, tutto il clero e i fedeli che lo hanno conosciuto lo ricordano nella preghiera.

► Vita parrocchiale



## Festa della mamma in parrocchia

**Un pomeriggio veramente gioioso e allegro quello trascorso nella parrocchia di Vazia domenica 13 maggio**

Un appuntamento, ormai tradizionale, che ha unito genitori e figli in occasione della "festa della mamma".

Una festa della famiglia per la famiglia. Tutti insieme con lo stesso scopo: vivere gioie ed emozioni. Protagonisti assoluti sono stati i bambini. Li abbiamo sentiti cantare in coro, visti ballare e offrire rose alle mamme commosse.

Promotrice della manifestazione la Caritas della parrocchia Santa Maria delle Grazie di Vazia. La

signora Anna Paola Pitotti ha illustrato il programma e introdotto coloro che hanno animato il pomeriggio.

Si è iniziato con il concerto "Una canzone per te" dedicato alla mamma. Gli interpreti, due bravi baritoni: Felice di Santo e Giuliano Aguzzi, hanno eseguito alcune tra le più note canzoni classiche italiane come "Non ti scordar di me" e "Torna". Al pianoforte la cantante lirica Mirella Caponetti che, oltre a interpretare insieme ai due baritoni

la canzone "O sole mio", ha presentato e diretto il coro di voci bianche MI-RE-LA. L'affermata professionista, esponente del panorama lirico internazionale ha costituito il coro insieme al parroco don Zdenek nel 2009 e lo ha diretto nei concerti eseguiti durante questi anni.



I giovanissimi coristi hanno cantato brani come "Va pensiero", "Buongiorno a te" e "Smile". Infine è il pezzo "Mamma" che chiude il concerto mentre i bambini consegnano una rosa alle proprie mamme. È stata, poi, la volta dei balletti eseguiti dalle alunne del corso di danza "In punta di piedi" e della baby dance curati dall'insegnante Isabella Tosoni. Le bimbe vestite con suggestivi costumi hanno allietato gli spettatori.

Una coreografia ispirata all'angelo custode chiude la parte della manifestazione dedicata al ballo. L'angelo, emblema per eccellenza

dell'amore materno, ci ha ricordato quanto la mamma sia attenta e sempre presente nella vita dei figli.

Non è mancata la partecipazione della scuola primaria di Vazia. I bambini delle classi seconda e terza sono stati premiati dalla Caritas parrocchiale per il loro impegno.

Hanno presentato un lavoro interessante fatto di poesie e disegni. In essi l'amore incomparabile della mamma è paragonato ad un albero grande che dà sempre, incondizionatamente e disinteressatamente i suoi frutti e alla figura di Maria, nostra seconda madre e dono di Dio.

Infine il parroco Don Zdenek ha ringraziato tutti i collaboratori per aver preparato i bambini e ha salutato i presenti mostrandosi grato per la partecipazione calorosa e sentita.

Dopo un piacevole e ricco rinfresco ce ne siamo andati sapendo di portare con noi qualcosa in più: la consapevolezza che quella della famiglia è una ricchezza che va curata e nutrita attraverso attenzioni e la condivisione di momenti di festa come questi, che soli possono dare a tutti i suoi componenti uno spazio costruttivo all'interno del quale ritrovarsi, incontrarsi e crescere.



## Fede e dintorni

### ■ Giubilei ■

#### Al via l'anno Feliciano



Si è aperto a Cantalice lo speciale anno giubilare per il tricentenario della canonizzazione di San Felice, primo santo dell'ordine dei Cappuccini, protettore di Cantalice e della Diocesi di Rieti. Il 18 maggio è stato ufficialmente annunciato l'Anno Feliciano, che si declinerà quindi in una serie di manifestazioni religiose e civili. Le cerimonie di avvio hanno visto la presenza di Mons. Ernesto Mandara vescovo della Diocesi Suburbicaria di Sabina e Poggio Mirteto e del vescovo di Rieti Mons. Delio Lucarelli.

### ■ Notizie liete ■

#### Le nozze Campedelli - Tavella



Nella stupenda chiesa di San Bernardino da Siena in Verona, si sono felicemente uniti in matrimonio l'avv. Nicola Campedelli e la dr.ssa Giovanna

Tavella. Ha presieduto l'Eucaristia e benedetto le nozze don Pierluigi Galli, assistente ecclesiastico nell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, coadiuvato da don Luigi Greco, parroco della Parrocchia San Michele Arcangelo di Poggio Fidoni-Rieti (e cugino della sposa). Testimoni: Davide Benedetti, Federico Bulfoni, Giordana Chirco, Michela Murino, Roberto De Lucia e Silvia Vanini. La sposa è stata accompagnata all'altare dallo zio giornalista Franco Greco in vece del compianto genitore dr Mario Tavella. Numerosi i parenti e gli amici convenuti da Verona, Vicenza, Treviso, Tivoli, Rieti, Roma, Milano, Lamezia Terme e Catanzaro che gli sposi, dopo il Sacro Rito, hanno salutato nel corso di un elegante ricevimento in un tipico locale di ristorazione a San Briccio di Lavagna (Verona). Ai novelli sposi formuliamo i migliori auguri estensibili alla mamma della sposa Cecilia Formaggio, al padre dello sposo Marcello Campedelli ed ai parenti tutti.

al Salmo

di Adriano Angelucci

Benedici il Signore, anima mia! Sei tanto grande, Signore, mio Dio! Quante sono le tue opere, Signore! Le hai fatte tutte con saggezza; la terra è piena delle tue creature. Togli loro il respiro: muoiono, e ritornano nella loro polvere.

Mandi il tuo spirito, sono creati, e rinnovi la faccia della terra. Sia per sempre la gloria del Signore; gioisca il Signore delle sue opere. A lui sia gradito il mio canto, io gioirò nel Signore.

Salmo 103

**MANDA IL TUO SPIRITO A RINNOVARE LA TERRA**

«In principio Dio creò il cielo e la terra. Ora la terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque». Inizia così il primo libro della Sacra Bibbia, la Genesi e nella solennità di Pentecoste che viviamo in questa domenica, apre il nostro cuore e la nostra anima all'immenso amore che il Signore rivolge verso il creato. Il salmo presente nella liturgia è un inno agli splendori della creazione, una intensa poesia che svela quanto grande sia il dono che Gesù lascia a tutta l'umanità, dopo essere asceso al cielo: il dono dello Spirito Santo, lo Spirito di Dio, lo stesso Spirito che aleggiava sulle acque nel momento della creazione. «Benedici il Signore, anima mia! Sei tanto grande, Signore, mio Dio!», prega così il salmista e pieno di fede chiede alla sua anima di benedire il Signore, talmente è densa e ricolma di grazia la sua vita spirituale. Il suo canto nasce dallo stupirsi davanti alle grandi meraviglie del creato, dove dall'essere più piccolo e indifeso, fino alle im-

mense distese e ai picchi più alti delle montagne, dal rigoglio dei ruscelli fino alle grandi distese degli oceani per arrivare all'uomo, splendida creatura fatta a sua immagine, lo Spirito di Dio continua a aleggiare, a rinnovare la terra. Nel giorno in cui Gesù, effonde lo Spirito del Padre, anche noi con le parole del salmo: «Sia per sempre la gloria del Signore; gioisca il Signore delle sue opere», lodiamo il Signore e chiediamo che i doni del suo Spirito: sapienza, intelletto, forza, scienza, consiglio, pietà e timore di Dio trovino spazio nei nostri deboli cuori e che ci aiutino ad essere fruttuosi, degni del suo amore. Soprattutto, chiediamo di rimanere lontani dalle tentazioni e dalle cadute, per essere testimoni coerenti e luminosi, in quanto sue creature, del suo messaggio di salvezza destinato all'intera umanità. E abbandoniamoci, con gli occhi del cuore, alla meravigliosa immagine della Genesi, dove dalla terra informe e dalle tenebre, l'amore di Dio crea la vita e in quella vita ci siamo anche noi.

■ Ricorrenze ■

**Festeggiata ad Amatrice la Madonna della Filetta**



Domenica 20 maggio si è svolto ad Amatrice il solenne appuntamento con la festa patronale della Madonna di Filetta. Nel 1472, la pastorella

Chiarina Valente rinveniva, infatti, il cammeo che poi è stato venerato come immagine sacra dalla popolazione. La solenne processione verso il santuario, situato in piena campagna, giunge tradizionalmente sulle rive del fiume Tronto, dove avviene lo scambio del reliquiario e la consegna agli abitanti delle frazioni di Villa S.Lorenzo a Flaviano e di Saletta. Nel pomeriggio si ritorna ad Amatrice, dove la processione passa per le vie del paese e la S. Messa presso la chiesa di S. Francesco. L'organizzazione è curata Comitato Festeggiamenti della Madonna di Filetta, in collaborazione, tra gli altri, con il Comune di Amatrice e la Pro-Loco.

al Vangelo

di Ferruccio Bellegante

Nell'ultimo giorno, il grande giorno della festa, Gesù, ritto in piedi, gridò: «Se qualcuno ha sete, venga a me, e beva chi crede in me. Come dice la Scrittura: dal suo grembo sgorgeranno fiumi di acqua viva».

Questo egli disse dello Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui: infatti non vi era ancora lo Spirito, perché Gesù non era ancora stato glorificato.

Gv 7,37-39

**IL FUOCO DI DIO È AMORE**

Scenda su di noi il Fuoco di Dio, lo Spirito Santo, per renderci intimi alle profondità della Trinità Eterna. Lasciamoci immergere dentro e fuori dall'Amore reciproco tra il Padre e il Figlio, che è lo Spirito Santo e abbandoniamoci totalmente alla sua Presenza.

«Per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria».

Per opera dello Spirito Santo sono cristiano, Cristo presente in me con il battesimo. Con l'effusione dello Spirito Santo vengo assolto dai peccati, il pane diventa Corpo di Cristo,

io progredisco nell'Amore.

Lo Spirito Santo crea e ricrea. Egli illumina, fortifica, appiana, conforta, difende, riempie, santifica. È l'Amore che mi introduce e mi fa capire piano piano i segreti dell'Amore.

Capire Cristo e vivere di Cristo è possibile solo se interviene lo Spirito Santo. Linfa essenziale, Vita purissima che scorre nella Santissima Trinità, Persona-Amore eterno.

È l'Amore che muove ogni cosa, è l'Amore che dà senso a tutto. Gioia, gaudio, pienezza di Dio.

Spirito Santo, scendi su di noi.

Rieti Sparita

di Ileana Tozzi

**Il teatro Vespasiano e il terremoto del 1898**

Chiuso il settecentesco teatro dei Condomini, opera di Giuseppe Viscardi, non più rispondente ai requisiti di sicurezza imposti dal Buongoverno pontificio, negli anni '30 dell'Ottocento si iniziò la progettazione di nuovo teatro in muratura.

Fra alterne vicende, si giunse nel 1853 a conferire l'incarico all'architetto Ghinelli, che individuò l'area della costruzione in via degli Abruzzi, nell'area generosamente offerta dal conte Giacinto Vincenti Mareri. L'unità d'Italia impedì la costruzione del Teatro Velino, il cui progetto fu ripreso e completato nel 1883 da Achille Sfondrini, autore del Teatro dell'Opera di Roma. Il violento terremoto del 1898 lesionò irrimediabilmente la cupola, affrescata dal pittore Giuseppe Casa. La ricostruzione fu rapida: stavolta, il progetto decorativo fu



affidato all'artista romano Giulio Rolland che nel 1901 intraprese la nuova decorazione ispirata ai bassorilievi dell'arco di Tito, nei fori imperiali.

Groupama Assicurazioni | NOVIT ASSICURAZIONI | DAS | La certezza della soluzione migliore

**MARTELLUCCI**  
dal 1972 CONSULENZE ASSICURATIVE E FINANZIARIE

Rieti, via Paolo Borsellino 36. Tel./Fax 0746 202191 e-mail: info@martellucciassicurazioni.com

► Dottrina sociale

di Alessio Valloni



## LA FAMIGLIA UMANA

**L'uomo è alienato quando è solo o si stacca dalla realtà, quando rinuncia a pensare e a credere in un Fondamento**

Siamo giunti al capitolo quinto della "Caritas in Veritate", terza enciclica dell'attuale Pontefice Benedetto XVI, del giugno del 2009. Nel documento il Papa approfondisce l'importante concetto di famiglia umana. Per parlarne introduce il tema della solitudine, come una «delle più profonde povertà che l'uomo può sperimentare» (n. 53). Tante sono le forme di povertà di cui può fare esperienza l'essere umano, non ultime certo quelle di carattere materiale, ma tutte emergono da un'origine comune, l'isolamento, dal «non essere amati o dalla difficoltà di amare». In definitiva, fa notare il Papa, le povertà sono generate dal rifiuto dell'uomo dell'amore di Dio; potrebbe apparire una banalizzazione o una semplificazione, ma in fondo è proprio la presenza di Dio che rende la vita "ricca", anche nella povertà assoluta. Viceversa, l'umanità procede verso l'alienazione, quando si affida a progetti solo umani, ad ideologie o utopie false, quando rinuncia a pensare ad un fondamento di sé, soprattutto quando pensa a sé stessa o si autoqualifica come «fatto insignificante e passeggero». La prospettiva presentata dall'Enciclica è esattamente l'opposta: «Lo sviluppo dei popoli dipende soprattutto dal riconoscimento di essere una sola famiglia, che collabora in vera comunione ed è costituita da soggetti che non vivono semplicemente l'uno accanto all'altro», ma si riconoscono un'unica origine e un comune destino. Oggi più che mai tale "riconoscimento" è possibile e già sta avvenendo in modo più o meno evidente, perché milioni di persone hanno la possibilità di interconnettersi e conoscersi, popoli e storie diverse entrano in contatto determinando e favorendo consapevolezze reciproche mai verificate. È una rivoluzione rela-

zionale il cui denominatore comune è il concetto di "famiglia umana". Il Pontefice sintetizza questa idea in modo semplice ma efficace, quando afferma, come sopra appena riportato, che gli uomini non vivono "semplicemente l'uno accanto all'altro". La Sociologia e le altre Scienze Sociali sono ormai abituate a pensare al concetto di cultura non più circoscritto ad un ambiente geografico e storico, ma in termini di una delocalizzazione, cultura quindi come affrancata da vincoli di carattere materiale e spaziale. Questa considerazione non è di poco conto perché offre lo scenario ideale, mai emerso prima nella storia dell'umanità, nel quale il tema della condivisione e collaborazione dell'intera comunità mondiale possa essere davvero intesa come famiglia, un'idea che oggi ha la possibilità reale di potersi esprimere e finalmente arrivare a maturazione. Occorre un nuovo e più convinto slancio verso questa constatazione, del resto già sottolineata da Papa Paolo VI, perché il mondo soffre per mancanza di un pensiero capace di approfondire e sviluppare al meglio la categoria della "relazione", compito che non può essere svolto solo dalle Scienze Sociali perché la Teologia e la Metafisica forniscono le ulteriori e altre chiavi di lettura per capire e comprendere la dignità trascendente dell'uomo.

► Storia locale

di Giovanni Maceroni



## LA CHIESA DEL CICOLANO IN UNA REALTÀ SOCIO-AMBIENTALE IN EVOLUZIONE: 1972-2000 / 7

**Sacerdoti del Cicolano: in attività o tornati alla Casa del Padre nel tempo preso in esame**

Don **Mario Volpe**, parroco nel suo paese di origine, S. Lucia di Fiamignano, fece ritorno alla Casa del Padre, il 5 febbraio 1999, a soli 54 anni di età; proveniva dalla diocesi di Roma. Dopo aver ricevuto l'ordine del diaconato nella diocesi di Rieti, «Frontiera» lo presentava in questi termini: «*Mario Volpe. Nativo della nostra Diocesi (a Santa Lucia di Fiamignano il 2 dicembre 1948), trasferitosi a Roma con la famiglia, entrato nel Seminario Romano Maggiore e avviato agli studi alla Pontificia Università Lateranense. Assunta la decisione di tornare nella sua Chiesa di origine, è stato ordinato diacono da Mons. Molinari il 3 marzo in Cattedrale.* Don **Italo Stazi**, parroco di Marcellino, Girgenti, Rigatti e Vallececa, morì il 6 dicembre 2000. «Frontiera 2000» ricordò la sua vita con la seguente commemorazione: «*Italo Stazi [...], aveva sentito [...], fin da giovane, la chiamata al servizio di Dio e della Chiesa. Le circostanze*

*della vita gli permisero di realizzare la sua vocazione solo in età adulta [...]. Non ritenendosi degno del sacerdozio, si sarebbe sentito onorato del diaconato. Incontrò il vescovo Giuseppe Molinari che, in attesa di una verifica della sua vocazione, gli affidò l'incarico di collaborare nell'archivio vescovile nelle ricerche per la Causa di canonizzazione del Servo di Dio [oggi Venerabile] Massimo Rinaldi, e, vista la sua competenza, lo nominò perito storico della medesima Causa [...]. Don Italo portò [...] la competenza maturata nel Comune di Marcellino sia a Roma nel TAR, soprattutto nell'informatica, nella schedatura e nella ricerca documentale. Effettuò ricerche valide anche in diverse biblioteche e archivi di Roma e di Assisi. Suo è il merito di aver trovato l'intera serie de «L'Unità Sabina» nella biblioteca Alessandrina dell'università «La Sapienza» di Roma. [...]. Il vescovo Molinari [...] gli propose il presbiterato».*

piovono rane

Gli anticicloni non riescono ad affermarsi sul Mediterraneo. Questo comporta una permanenza di condizioni instabili anche se non pienamente perturbate come negli ultimi giorni. Assisteremo quindi ad episodi temporaleschi per lo più pomeridiani con temperature in linea con il periodo.

G. C.

## ► Saperne di più

di Stefano Martellucci



### SISMA

**L'uomo è in grado di prevedere i terremoti? Non ancora. L'uomo può evitare le terribili conseguenze che un forte sisma porta con sé? Assolutamente sì.**

In Italia ci sono stati e continueranno ad esserci terremoti poiché è una nazione con zone a forte probabilità sismica. Nessuna sorpresa dunque se la terra trema, di frequente e a volte molto intensamente. Lo stupore invece nasce dal fatto che, pur conoscendo la geologia del nostro paese, ci siano ancora moltissimi edifici assolutamente irregolari per quel che riguarda le norme antisismiche.

I terremoti sono vibrazioni o oscillazioni improvvise, rapide e più o meno potenti, della crosta terrestre, provocate dallo spostamento improvviso di una massa rocciosa nel sottosuolo. Tale movimento è generato dalle forze di natura tettonica che agiscono costantemente all'interno della crosta terrestre provocando la liberazione di energia in un punto interno della Terra detto ipocentro, dal quale si propagano, in tutte le direzioni, una serie di onde elastiche, che raggiungono la superficie in un punto chiamato epicentro, posto sulla verticale dell'ipocentro.

Quasi tutti i terremoti che avvengono sulla superficie terrestre sono concentrati in zone ben precise, in prossimità dei confini tra una placca tettonica e l'altra, ossia dove queste zone si muovono più o meno lentamente sfregando o cozzando le une rispetto alle altre. In generale, il movimento delle placche è lento, costante ed impercettibile dall'uomo ma, in alcuni momenti ed aree, a causa di forze interne, pressioni, tensioni e attriti

tra le masse rocciose tali movimenti avvengono in maniera improvvisa e repentina, facendo sì che il costante ma lento slittamento tra placche diventi una sorta di movimento a scatto, blocco e sblocco, che genera così un terremoto.

I sismologi utilizzano sismografi per rilevare e misurare le onde sismiche, ottenendo sismogrammi che, dopo elaborazione crociata di dati rilevati con sismografi sparsi su un territorio ad una certa distanza dal sisma, consentono di stimare in maniera accurata l'epicentro, l'ipocentro e l'intensità del sisma. Quest'ultima può essere valutata attraverso le scale sismiche: la Mercalli, che misura la forza di un terremoto valutando danni su cose e persone, la Richter, scala logaritmica che stima l'energia sprigionata dal sisma e la scala di magnitudo del momento sismico, anch'essa logaritmica.

Se all'atto pratico la previsione esatta di un sisma è, allo stadio attuale della ricerca scientifica, ancora lontana, il rimedio più ragionevole e saggio contro i danni materiali ed umani dei terremoti è rappresentato dalla protezione attiva, ovvero dall'uso di efficaci tecniche antisismiche di costruzione di edifici, come ad esempio l'isolamento sismico. Queste tecniche allo stadio attuale sono in grado di minimizzare i danni anche di terremoti estremamente potenti e sono diffusamente utilizzate in alcune delle aree più sismiche al mondo, come il Giappone.

## ► Legalmente

di Gloria Palmerini



### IN GIUDIZIO CON L'AVVOCATO ED IL PROCURATORE?

**Quando si instaura un giudizio per la dichiarazione di nullità del proprio matrimonio ci si deve far assistere da un avvocato, ma la legge prevede anche la possibilità di un procuratore**

Il diritto ecclesiastico definisce la figura dell'avvocato nelle sue caratteristiche e prevede anche quella del procuratore: entrambi prestano la loro assistenza alle parti durante il procedimento ma in modo diverso. L'avvocato assume la difesa vera e propria della persona, mentre il procuratore la sola rappresentanza. La parte sceglie in modo autonomo il proprio difensore e nel caso non avesse i mezzi sufficienti per pagarne uno, presso ogni Tribunale ecclesiastico è costituito un certo numero di patrocinatori stabili, stipendiati dal tribunale stesso, che possono svolgere la funzione di avvocato e/o procuratore. Questo non significa che verrà concesso a chiunque il gratuito patrocinio, poiché si dovrà in primis proporre una istanza motivata e poi attendere la risposta che sarà positiva solo se rispondente a determinati e prefissati canoni. Per divenire avvocato si deve essere maggiorenne e godere di una buona fama di carattere morale così come appartenere alla Chiesa Cattolica (stesse caratteristiche devono essere possedute dal procuratore!), avere conseguito una laurea in diritto canonico

ovvero essere "vere peritus" molto esperto in quel campo. Tutti gli avvocati devono avere l'approvazione del Vescovo che è al capo del Tribunale, eccezion fatta per gli avvocati della Rota Romana che possono esercitare presso ogni tribunale. Per assumere l'incarico sia il procuratore che l'avvocato devono ricevere e depositare in cancelleria il mandato autentico che dovrà essere specifico per quel giudizio e non generale. La parte può comunque sempre revocare il suo mandato, se lo ritiene opportuno, per ragioni sue proprie, ovvero quando non esiste più quel rapporto fiduciario che dovrebbe esserci. È severamente vietato al procuratore e all'avvocato comprare la lite, pattuire un compenso eccessivo senza tenere conto degli onorari stabiliti dal tribunale o pretendere altre gratifiche per l'esito eventualmente positivo del giudizio. Se si dovesse verificare una tale ipotesi, gli avvocati e i procuratori potranno essere puniti dal giudice con una pena pecuniaria; l'avvocato potrà anche, in caso di recidiva, essere cancellato dall'albo del tribunale da parte del Vescovo.



# rietifoto

**Foto Enrico**

la fotografia nella tua città

[www.rietifoto.it](http://www.rietifoto.it)

RIETI - Via F.lli Sebastiani, 213 - Tel. 0746 482914

turni farmacie

25 Venerdì	VACCAREZZA
26 Sabato	MANCA (A.S.M. 4 - SALARIA)*
27 Domenica	A.S.M. 4
28 Lunedì	SALARIA
29 Martedì	PETRINI
30 Mercoledì	RUGGIERI
31 Giovedì	A.S.M. 1

\*farmacie di appoggio alla farmacia di turno il sabato pomeriggio

a cura dell'Associazione sindacale dei farmacisti titolari di Rieti e provincia



**CALCA IN  
AUTOBUS**



**FERMI NEL  
TRAFFICO**



**PROBLEMI DI  
PARCHEGGIO**



**RESSA  
A LEZIONE**



**PROF  
DOVE SEI?**



**FILA ALLA  
MENSA**



**CODA AGLI  
SPORTELLI**



# IL TEMPO È TIRANNO, MA NON QUI.

Benvenuti alla Sabina Universitas,  
Polo Universitario di Rieti,  
dove passione e qualità dell'accoglienza  
fanno la differenza attraverso  
educazione, ricerca e innovazione.



DAI DEL TU  
ALLA CONOSCENZA  
[WWW.SABINAUNIVERSITAS.IT](http://WWW.SABINAUNIVERSITAS.IT)

 /sabinauniversitas

 @unisabina

